

**L'INDAGINE DELLA PROCURA DI PALERMO**

CONTESTATO A FOTI, GALATI E LO MONACO DI AVER INTASCATO I PROVENTI DI INCARICHI AVUTI ANCHE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI

# Sequestro di beni per tre dirigenti regionali

Per l'accusa hanno percepito compensi non dovuti. Il gip di Palermo: irregolarità nell'incasso di somme aggiuntive

Per tre dei sette dirigenti regionali accusati di peculato dalla Procura di Palermo è scattato un sequestro per 150 mila euro. Tra i compensi anche quelli legati agli interventi per i dissesti idrogeologici in provincia di Messina.

**Leopoldo Gargano**  
PALERMO

Sette dirigenti regionali accusati di peculato e per tre di loro è scattato un sequestro beni per un totale di 150 mila euro (tutti in contanti). Lo ha disposto il gip del tribunale di Palermo, Claudia Rosini, accogliendo in parte le richieste della procura. L'indagine riguarda i compensi relativi ai cosiddetti «incarichi aggiuntivi» affidati ai burocrati da altre amministrazioni o dalla stessa Regione. Nel mirino degli investigatori del nucleo di polizia economico-finanziaria delle guardia di finanza sono finiti Calogero Foti, attuale dirigente della Protezione Civile regionale, Gianluca Salvatore Galati Casmiro, già dirigente esterno della Regione siciliana e Pietro Lo Monaco, ex dirigente della Protezione civile, oggi in pensione. Al primo sono stati sequestrati 7808 euro, al secondo 12 mila e al terzo 134 mila. La posizione di Lo Monaco viene ritenuta la più grave, non solo perché ha ricevuto più soldi degli altri, ma si sarebbe anche autoliquidato i compensi. Per questo lui solo risponde di peculato vero e proprio, per gli altri l'ipotesi di accusa è di «peculato mediante profitto dell'errore altrui».

Nell'elenco degli indagati ci sono pure Gesualdo Campo, Maria Letizia



La frana di Giampilieri a Messina: nel mirino anche i compensi per la gestione dei gravi dissesti idrogeologici

Di Libertì, Vincenzo Emanuele e Maurizio Pirillo. Anche loro, secondo l'accusa, hanno percepito somme non dovute, per altri 450 mila euro circa, ma si tratta di fatti piuttosto risalenti nel tempo, dal 2009 al 2011, «ormai estinti per prescrizione», come ha sottolineato il giudice. Ciò non toglie che la stessa amministrazione regionale possa procedere al recupero anche di queste somme. Da nessuno degli indagati è arrivata alcuna replica.

Stando alla ricostruzione delle

fiamme gialle questi incarichi «aggiuntivi» con relativi compensi sono stati loro conferiti «in violazione - sostengono gli inquirenti - delle disposizioni che stabiliscono il principio dell'onniprensività del trattamento retributivo dei dirigenti pubblici». Le normative nazionali e regionali prevedono infatti, che i compensi correlati agli incarichi conferiti ai dirigenti pubblici, in ragione del loro ufficio o comunque attribuiti dall'amministrazione presso cui prestano servizi

o su designazione della stessa, devono essere obbligatoriamente versati all'Ente di appartenenza del dirigente pubblico. In sostanza devono tornare nelle casse della Regione, però con un preciso distinguo.

In particolare, all'epoca dei fatti, gli enti pubblici, le società partecipate ed i privati presso cui i dirigenti regionali svolgevano l'incarico avrebbero dovuto versare direttamente il 100 per cento del compenso nelle casse alla Regione che avrebbe provveduto per



Calogero Foti



Gianluca Galati



Pietro Lo Monaco

dirigenti in posizione non apicale, aliquidare il 50 per cento all'interessato e destinare l'altra metà al trattamento accessorio della dirigenza. Discorso diverso per i super dirigenti in posizione apicale, in questo caso le somme dovevano essere destinate al 100 per cento al trattamento accessorio della dirigenza.

Nel dettaglio, Calogero Foti avrebbe dovuto ricevere solo la metà (7808 euro) dei compensi percepiti per l'incarico aggiuntivo di componente della struttura commissariale costituita su disposizione della Presidenza del Consiglio nel 2009 per fronteggiare i gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della provincia di Messina. Incarico che aveva svolto in aggiunta a quello di dirigente di ruolo nell'ambito del Dipartimento di protezione civile. Per quanto riguarda Gianluca Salvatore Galati Casmiro, i compensi contestati riguardano tutti quelli (12 mila) per l'incarico di presidente dell'assemblea dei partecipanti del Fondo immobiliare pubblico della Regione (FIPRS), aggiuntivo rispetto a quello di dirigente esterno del Dipartimento regionale dell'energia. Infine ci sono i 134 mila euro che Pietro Lo Monaco si è autoliquidato, in qualità di «soggetto attuatore» delle strutture commissariali costituite nel 2009, su disposizione della Presidenza del Consiglio, per fronteggiare i gravi dissesti idrogeologici del Messinese e nel 2011, a fronte dell'eccezionale flusso di migranti. Non avrebbe dovuto riscuotere nulla, sostiene l'accusa, in quanto era già dirigente generale del dipartimento della Protezione Civile.

**NO ALL'ISTANZA.** La Procura aveva chiesto di bloccare pure i loro introiti. Il gip: contestazioni prescritte. Le nomine dal Ciapi di Priolo Gargallo alla «Multiservizi spa»

## E per altri 4 respinta la richiesta di congelare i beni

**Sandra Figliuolo**  
PALERMO

Oltre ai sequestri di ieri, il procuratore aggiunto Sergio Demontis ed il sostituto Laura Siani, che coordinano l'indagine, avevano anche chiesto di bloccare beni per altri 75 mila euro ad altri 4 indagati. Ma il gip Claudia Rosini ha respinto l'istanza, perché ha deciso di riqualificare il reato contestato

da pm - non il peculato, ma il peculato mediante profitto dell'errore altrui - ritenendo conseguentemente ormai prescritte diverse contestazioni. La Procura ricorrerà al riesame.

Nello specifico a Gesualdo Campo, in pensione dal 2013, già dirigente generale del dipartimento Beni culturali, avrebbe intascato indebitamente 5.236,88 euro, per l'incarico di commissario straordinario dell'Ipab Edu-

cantato Regina Elena, che aveva ricoperto tra marzo e giugno 2011, in seguito alla nomina dell'ex assessore alla Famiglia, Andrea Piraino. Maria Letizia Di Libertì, oggi in aspettativa perché commissario dell'ospedale Papardo di Messina, che ha lavorato alle Autonomie locali, alla Famiglia, nonché all'Agenzia regionale per l'impiego, dopo l'annullamento da parte del Tar di Catania delle elezioni del

giugno 2008 a Giardini Naxos, era stata nominata commissario di quel Comune dall'ex assessore alla Famiglia, Francesco Scoma. Incarico che aveva ricoperto da gennaio 2009 a giugno 2010, appropriandosi indebitamente - secondo l'accusa - di 21.960,66 euro. Di Libertì però ha avuto un incarico anche al Ciapi di Priolo Gargallo, tra marzo 2009 e settembre 2010, e avrebbe percepito altri 12.991 euro.

A Vincenzo Emanuele, già ragioniere generale dell'assessorato al Bilancio, segretario generale della presidenza della Regione durante il governo di Totò Cuffaro, nonché dirigente generale del dipartimento Acqua e rifiuti, a partire dal 2006 - come rilevano i pm - viene nominato proprio da Cuffaro componente del collegio dei revisori dei conti dell'Arpa e poi confermato nel 2008: avrebbe intascato

26.866,78 euro. E, come mette in evidenza l'accusa, Emanuele non poteva non conoscere il meccanismo legato al pagamento di compensi per incarichi aggiuntivi: ha firmato nel 2009 delle circolari proprio sulle modalità di erogazione di questi compensi. Infine, Maurizio Pirillo, ex dirigente dell'Agenzia regionale per l'impiego, per l'incarico di presidente del consiglio di gestione della Multiservizi spa, ricevuto dall'ex governatore Raffaele Lombardo, e ricoperto dal 17 febbraio al 6 luglio, avrebbe intascato 7.500 euro.

# UNICHE E IRRIPETIBILI

Approfitta ora delle **SUPER PROMOZIONI** del gruppo Nuova Sicilauto



**PROMO AUTO AZIENDALI**



Viale Lazio ang. Via Aspromonte - PALERMO  
Km 282,684 SS 113 - CARINI  
Via Pecoraino c/o Centro Comm Forum - PALERMO  
Via Euraco - TERMINI IMERESE  
Via Libica 2 - TRAPANI  
[www.nuovasicilauto-fcagroup.it](http://www.nuovasicilauto-fcagroup.it)

Es. finanziamento: Autoveicolo Zero, 72 rate mensili di € 180,00 (compresa spesa di incasso SPIN), importo Totale del Credito € 14.027,36 (inclusa mensilità Identificativa € 200), polizza Furto e Incendio € 1.196,81 (compresa la spesa assicurativa e l'importo per tutta la durata del contratto), Polizza Incendio (Importo € 180,75), polizza CP (Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) € 204,83, spese pratica € 200, Imp. € 16,00, interessi € 1.106,64, importo Totale (Importo € 14.027,36) + spese incasso SPIN € 2.000,00, spese Totale (Importo € 14.027,36) + spese incasso SPIN € 2.000,00 + Imp. € 16,00 = Totale € 16.049,40. Salvo approvazione NUOVA SICILAUTO. Foglio informativo su [www.nuovasicilauto.it](http://www.nuovasicilauto.it). Documentazione promozionale e pubblicitaria in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per NUOVA SICILAUTO, quale integratore di clienti interessati all'acquisto del loro prodotto con altri marchi "fratelli".